

IL PREMIO L'autore, valdagnese d'origine, è scrittore e giornalista

Il Gambrinus a Pizzati con un libro sull'India

"La tigre e il drone" edito da Marsilio mette in evidenza le contrapposizioni tecnologiche e le crisi climatiche

●● Il libro "La tigre e il drone. Il continente indiano tra divinità e robot, rivoluzioni e crisi climatiche" (Marsilio, 2020) ha convinto la giuria del prestigioso riconoscimento dedicato a Giuseppe Mazzotti, noto come il salvatore delle ville venete.

L'autore, Carlo Pizzati, valdagnese d'origine, scrive per "La Stampa" dall'Asia. È stato a lungo inviato da New York, Città del Messico, Buenos Aires, Madrid e Chennai. Già autore di Report con Milena Gabanelli su Rai 3, ha condotto Omnibus su La7. Ha scritto romanzi, saggi e reportage tradotti in diverse lingue. Da oltre dieci anni abita nei pressi di un villaggio di pescatori in Tamil Nadu (India): da questo punto d'osservazione privilegiato racconta una realtà diversa dal nostro immaginario, scissa tra un progresso sociale e tecnologico inarrestabile, una crisi climatica senza precedenti e il riemergere di tensioni religiose all'apparenza superate.

Il libro sin dal titolo esprime la profonda contraddizione che l'India sta vivendo: il binomio "tigre e dragone" a cui siamo abituati (pensiamo al romanzo *Crouching Tiger, Hidden Dragon*, quarto libro della *Crane-Iron Pentology* di Wang Du Lu, e al film *La tigre e il dragone* di Ang Lee), che fa riferimento al conflitto tra India e Cina, oggi si evolve in "tigre e drone", volendo sottolineare



Carlo Pizzati scrittore e giornalista



La copertina del libro (Marsilio)

la forte contrapposizione interna all'India stessa, quella tra tradizione e innovazione.

Potrebbero essere definite tre "biografie" le opere vincitrici della XXXIX edizione 2021 del Premio Gambrinus "Giuseppe Mazzotti", prestigioso concorso "per libri di montagna, alpinismo, esplorazione - viaggi, ecologia e paesaggio, artigianato di tradizione e Finestra sulle Venezie sulla civiltà veneta". Non narrano però vite di persone bensì di luoghi che, pur molto diversi tra loro, sono accomunati dal fatto che non corrispondono (più) al nostro immaginario. Vincitori delle altre due sezioni sono risultati "La montagna calabrese", a cura di Giovanna De Sensi e Tonino Ceravolo (Rubettino Editore, 2020), che ha prevalso nella Sezione Mon-

tagna e indaga passato, presente e futuro dei monti che fanno da spartiacque tra l'ionio e Tirreno e che hanno caratterizzato l'immagine stessa della Calabria, e "Le acque agitate della patria. L'industrializzazione del Piave (1882 - 1966)" di Giacomo Bonan (Viella Editrice, 2020), selezionato nella Sezione Finestra sulle Venezie, che dedica l'attenzione al fiume Piave, emblema della modernizzazione nazionale e uno dei fiumi più sfruttati e artificializzati d'Europa.

Destinatario del Premio Speciale della Giuria "Tre volte a Gerusalemme" di Fernando Gentilini (La Nave di Teseo, 2020), diario atipico di una città emblematica e contraddittoria in cui le tante identità diverse sembrano mescolarsi tra loro. ●

